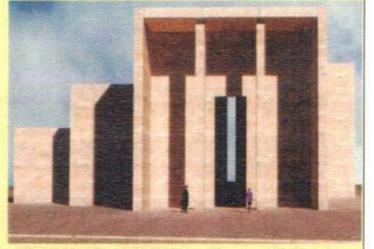




La Voce di S. Gaetano

RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA' - IMPAGINAZIONE E REDAZIONE ISABELLA SPINELLI

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC

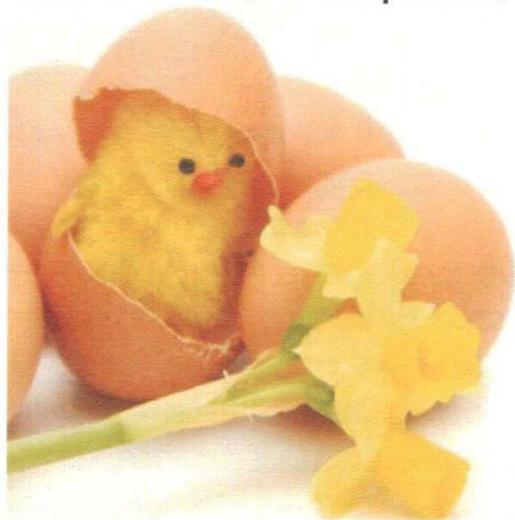


Buona Pasqua

Una Buona Pasqua a tutti voi carissime sorelle e carissimi fratelli.

Nelle grandi feste, vi è la tradizione di scambiarsi i regali, quale segno di attenzione e di affetto. A Pasqua spesso viene regalato ai più piccoli un uovo, oggi normalmente è di cioccolata perché è più buono, ma una volta si facevano "le uova bollite e colorate". Uova che noi andremo a benedire sera di martedì santo durante la messa vespertina. Ma perché l'uovo?

Perché Pasqua è il segno, il simbolo di qualcosa di nuovo, di inaspettato, che nasce.



1. L'uovo è il segno della nascita per eccellenza: c'è qualcosa dentro che sta nascendo, che non si vede, ma c'è.

2. L'uovo, inoltre, indica da una parte lo scudo, la resistenza, la fatica, la corazza, che bisogna forare, bucare perché nasca qualcosa di vitale, di nuovo.

3. Dall'altra parte indica il tempo (la cova) necessario perché qualcosa di nuovo nasca: ogni gravidanza ha bisogno del suo tempo, ogni nascita non si può improvvisare, accelerare, ha bisogno di un tempo di gestazione. Ci vuole il tempo che ci vuole.

"Un uomo vedeva un bruco che stava diventando farfalla. E vedendo la sofferenza di questa trasformazione, soffiò un delicatissimo alito caldo in modo che la cosa potesse avvenire più velocemente e con la minore sofferenza possibile. E fu così... solo che il passaggio fu troppo veloce e le ali non si formarono a sufficienza per volare". Il nuovo è così: ha bisogno sempre di un tempo di formazione, di gestazione e di un

tempo di fatica, di dolore.

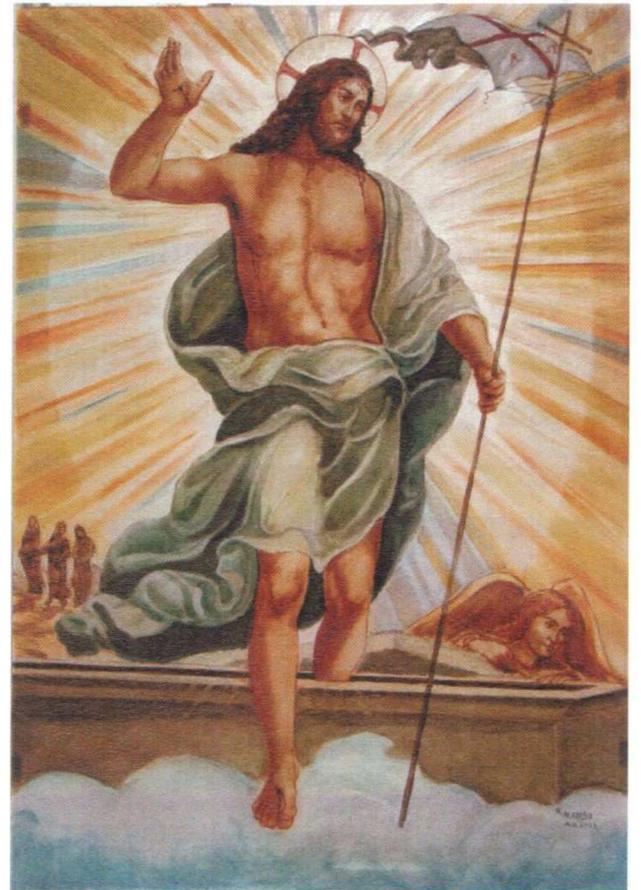
Quando nasce tuo figlio, quanta felicità c'è! L'attesa, nove mesi sono stati lunghi, ma quando poi nasce... è meraviglioso, incredibile, fantastico.

Pasqua è questo dischiudersi. L'uovo è il segno di un passaggio totale: prima c'era un uovo e poi c'è un pulcino.

Allora augurarsi "Buona Pasqua" vuol dire augurarsi una trasformazione radicale, che possa nascere nella tua vita qualcosa di totalmente nuovo, inatteso e meraviglioso. Che da questa tua vita (uovo) possa nascere in te qualcosa di vitale (pulcino), di vivo, di meraviglioso, che riempia il tuo cuore, la tua vita e la tua anima.

Mi sorge una domanda: "Ma che cosa ha voluto dire Pasqua per gli apostoli?". "Che cosa è stata la resurrezione per quegli uomini?". "Che cosa voleva dire per loro resurrezione?". E poi: "Che senso ha festeggiare Pasqua in questo mondo, la nostra Piana, la nostra Città soffocata dalla criminalità e in questo anno 2014, così stretto nelle maglie di una crisi senza precedenti?". "Non sarebbe il caso di lasciare perdere qualsiasi annuncio?"

Se gli apostoli avessero pensato questo, non ci sarebbe neppure stato il Cristianesimo. Loro ebbero fede che era possibile e lo fu. Se credi che non è possibile, non lo sarà. Se credi che è possibile, lo sarà. *"Tutto quello per cui pregate, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà concesso"* (Mc 11,24). E' così! Dio è veramente forza vitale. E visto che Dio vive dentro di noi



con la Sua forza vitale, e che tutto rende possibile, perché io non sono in grado di compiere la mia trasformazione e la mia rinascita?

Sapete come fanno a legare un elefante?

L'elefante ha la forza per spezzare qualsiasi corda e per sradicare ogni palo e albero. Eppure lo legano ad un palo e lui rimane attaccato lì. Com'è possibile? Semplice! Fin da piccolo la sua zampa verrà legata ad un palo con una corda robusta. L'elefante è piccolo, la corda è forte e non riesce a liberarsi. Così l'elefante impara che la corda è inamovibile, onnipotente; da adulto ha questa credenza, quest'idea dentro di sé e così ogni volta che sentirà la corda intorno alla zampa crederà che quella corda sia onnipotente. Non siamo noi quell'elefante? Non è che c'è stato insegnato che siamo deboli, impotenti e

Buona Pasqua

(Continua da pag. 1)

che dobbiamo sottostare all'arroganza dei potenti e dei mafiosi?

Non ci è stato detto di accontentarci?

Non ci è stato detto che non si può e

che quelli che hanno cercato di essere

uomini liberi hanno pagato con la vita?

E' vero che l'umanità e la nostra terra in

particolare, va così e noi non possiamo

farcì niente?

E' vero che noi non possiamo nulla?

E' vero che non possiamo cambiare

questo mondo, questa nostra Piana,

questa nostra Città di Gioia Tauro?

Credere nella *risurrezione* equivale ad

essere investiti di una missione: "Vado io".

Risurrezione per ogni apostolo (apostolo=mandato) ha voluto dire missione,

andare in tutto il mondo per annunciare

il Vangelo, con la Parola e con la testi-

monianza della vita. Gli apostoli, dopo

la risurrezione, non dissero: "Voi dovete

fare; voi dovete convertirvi; andate voi".

Gli apostoli si sentirono chiamati in

prima persona, fecero un incontro,

un'esperienza, furono "bruciati" da

quell'esperienza per cui non furono più

gli stessi e andarono loro stessi in

tutto il mondo. Si sentirono chiamati in

prima persona ad andare nel mondo:

non gli altri, ma loro, a dire al mondo

la Parola di Verità.

La gente si giustifica dicendo: "Se gli altri

facessero...se tutti...a che serve che solo

io faccia questo quando tutti gli altri

fanno e si comportano diversamente...".

Questo è piangersi addosso, non sperare

il cambiamento e non credere nella

forza rinnovatrice della risurrezione di

Cristo. Ciò significa che ognuno di noi

deve fare la sua parte, c'è bisogno di

tutti. L'umanità ha bisogno proprio di te,

la nostra terra, la nostra Città ha biso-

gno che tu possa vivere ad un certo

livello, che chiameremo spirituale o da

risorti. Ha bisogno di uomini e donne

di fede che non temono, né di sporcarsi

le mani per pulire questo mondo dalle

tante lordure che lo insudiciano,

attraverso l'impegno politico e sociale,

né di sacrificare la stessa vita, se questo

è quello che Dio vuole, perché il bene abbia il sopravvento e il male sia definitivamente sconfitto.

"Non cercate tra i morti Colui che è Vivo", sono le parole dell'Angelo alle donne nel mattino di Pasqua, sentiamo queste parole come rivolte ad ognuno di noi: non cercare: Giuseppe, Antonio, Giovanna, Rosa ecc., Ognuno metta il proprio nome, tra i morti Colui che è vivo, non lo troverai certamente nella 'ndrangheta, nel malaffare, nel traffico di armi/droga, nell'estorsione, nel pizzo, nella corruzione o nella concussione, nella pedofilia, nella prostituzione, non lo troverai certamente in tutte quelle situazioni di male conclamato o mascherato, nel quale vivi la tua squallida esistenza, il male anche se ben mascherato, porta solo alla morte e non alla vita, tanto meno alla vita eterna. A Pasqua, dobbiamo rinascere/risorgere noi per primi e poi aiutare questa nostra terra a risorgere e rinascere alla speranza di un mondo migliore. Cristo Risorto è la garanzia che è possibile trasformare questa nostra terra in un giardino di speranza!

"Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù", sono le parole dell'Apostolo Paolo, che ascolteremo nella sera di Pasqua. Parole che faccio mie, per chiudere questo mio breve messaggio. Auguri a tutti voi, care sorelle e cari fratelli, per una Pasqua di Risurrezione/trasformazione e di Vita.

Don Pasquale

**Pensieri
e Parole**

di
**San Gaetano
Catanoso**

**"L'uomo ha bisogno di Dio.
Dio è forza, è ricchezza,
è Santità".**

(Dagli scritti di San Gaetano)



NO ALLA PRECARIETA'

Il continuo divenire della società postmoderna esige una notevole capacità di adeguamento alle mutevoli condizioni dei mercati. Nasce così la flessibilità, che in teoria avrebbe dovuto rappresentare un'opportunità sia per le imprese che per i lavoratori. Le politiche del lavoro adottate in questi ultimi anni hanno reso più agevole la contrattazione, tuttavia non si è assistito parallelamente all'introduzione di nuove forme di garanzia e tutela per i lavoratori che hanno visto addirittura ledere inesorabilmente i propri diritti.



Ecco che il lavoro diventa una vera e propria merce, orientata al massimo profitto e sganciata dallo sviluppo umano e del benessere della "persona-lavoratore", se non addirittura ostile. In pratica la flessibilità si è trasformata in cruda precarietà.

Anche al cospetto di una delle più difficili crisi economiche mondiali, i precari sono abbandonati al loro destino.

Per la prima volta nella storia delle società avanzate, i figli stanno peggio dei genitori.

Rocco Belfiore

Le amicizie vere sono quelle che si fondono sul sentimento, l'amico non giudica, comprende.

Non abbiamo tanto bisogno dell'aiuto degli amici, quanto della certezza del loro aiuto.

Rocco Belfiore

Perdonami Padre....ho peccato

L'Eucarestia è presentata al popolo come l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Quindi ha per effetto la remissione dei peccati per coloro che vi partecipano. Perché allora è necessario accostarsi al sacramento della penitenza?

Vi è un legame forte tra l'eucarestia e il sacramento della penitenza. In pratica ci si confessa per poter fare la comunione. Oggi si avverte una tendenza opposta, nel senso che tante persone pur riconoscendo di aver peccato gravemente si accostano tranquillamente alla comunione omettendo la confessione. Hanno la convinzione che un loro pentimento interiore possa bastare per accostarsi a ricevere Gesù, senza necessità di sottoporsi al sacerdote. Vi è come una svalutazione della confessione.

La Chiesa ci insegna che non basta il pentimento soggettivo del peccatore ma è necessaria l'assoluzione del sacerdote. Forse non tutti comprendono il valore del sacramento della penitenza. Chi pecca gravemente rinuncia all'amicizia con Dio, rinuncia a comportarsi come figlio di Dio e scava un abisso tra lui e Dio, omettendo la volontà del Padre. Ma Dio mostra la sua misericordia quando l'uomo sente la necessità di ritornare a Lui liberamente in quanto non è un'imposizione da parte di Dio ma una scelta libera dell'uomo.

S. Ambrogio diceva: *"Che c'è dunque di più bello dell'avvicinarsi a Lui, dello stare stretto a Lui; quale maggior piacere c'è?"*. Ma riconciliarci interiormente con Dio non basta.

Per essere in comunione con Cristo bisogna appartenere alla Chiesa fondata sul sangue di Cristo, sacramento universale della salvezza e animata dallo Spirito Santo. Il cristiano arriva alla salvezza rimanendo nella Chiesa a cui è stato inserito attraverso il Battesimo.

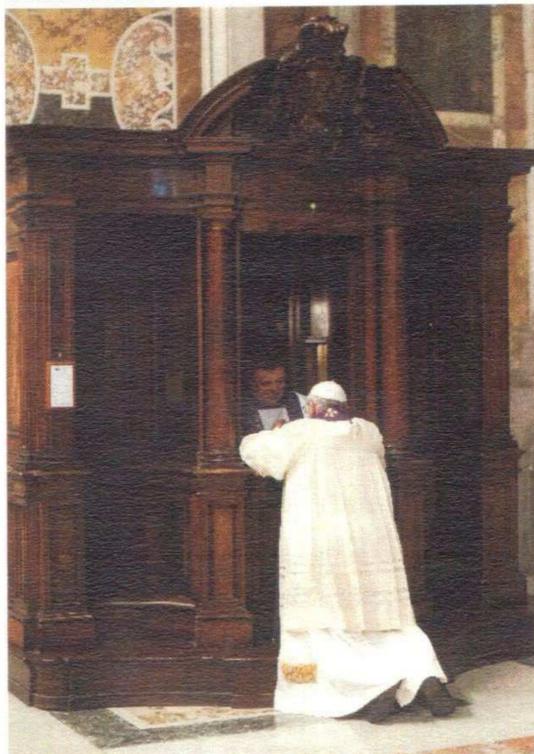
Solo nella Chiesa attraverso i ministri del perdono, che hanno il potere di sciogliere e di legare per mezzo dell'imposizione delle mani, ci riconciliamo con Dio.

"Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati sono loro rimessi; a chi li ritenete sono ritenuti". (Gv. 20,22-23)

Ma quante volte ci tratteniamo dal confessare un peccato commesso per vergogna o peggio ancora perché vogliamo dimostrare di essere ciò che non siamo?

E' come se volessimo fare bella figura col sacerdote-uomo, tralasciando che in quel preciso momento rappresenta Gesù. Ma cosa ne ricaveremmo?

Il sacerdote non è solamente una macchina per assoluzione ma aiuta il penitente; consigliandolo, spronandolo ed incoraggiandolo, a raggiungere una perfetta conversione.



Ma forse non riusciamo a capire cosa sia effettivamente il peccato. Il peccato è una realtà malefica che degrada e deturpa l'uomo e la creazione, inquina tutti i rapporti umani ed offende Dio e Lo allontana dalla nostra vita poiché crea una frattura tra noi e Dio, provocando una serie di altre fratture, perché l'uomo che respinge l'amore non è più capace di amare se non sé stesso. C'è bisogno di una nuova pastorale della Chiesa che sia da educatrice a questo sacramento, in particolare nei giovani, affinché esso non sia vissuto come un dovere, ma come un'esigenza vitale, a riaprire un dialogo con Dio, che attraverso la Chiesa chiama a sé il peccatore, lo accoglie, lo rinnova e lo conduce ad una trasformazione piena della vita.

Avvicinarsi alla confessione e quindi a Dio, significa aderire al "Sommo Bene"; alla Bellezza fonte di beatitudine. *"Il Signore*

illumina quelli che guarda e nel Volto del Signore ci sono misericordia e indulgenza". (Apol. David 13,6)

Possa questa Santa Pasqua essere rinascita a nuova vita per tutti, me compresa, affinché rivediamo ciò in cui crediamo.

Isabella Spinelli

La Terra....

un dono prezioso

E' esatto preoccuparsi per il destino della Terra, perché è un bene prezioso che ci è stato dato, prima di tutto da Dio, e da chi è venuto prima di noi, e per il quale dobbiamo avere cura, per poterlo donare a nostra volta alle generazioni che verranno.



Anche la vita è un dono prezioso e per averne cura, occorre avere cura della del nostro Pianeta Terra. Sono tutti regali che il Signore ci fa. Non ci dobbiamo permettere di paragonare e trattare la Terra come una discarica perché facendo così faremo scomparire una creazione di Dio.

Quello che bisogna fare è rispettare seriamente l'ambiente, considerarlo veramente come un bene prezioso, sempre, in ogni momento della nostra giornata, non solo quando si ha tempo.

Federica Pronesti

STATUTO CONSIGLIO PARROCCHIALE
AFFARI ECONOMICI

(Continua dal numero precedente)

Art. 10 - INFORMAZIONI ALLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Il C.P.A.E. presenta annualmente al Consiglio Pastorale Parrocchiale e alla comunità parrocchiale il rendiconto sulla utilizzazione delle offerte ricevute dai fedeli (can. 1287), indicando anche le opportune iniziative per l'incremento delle risorse necessarie per la realizzazione delle attività pastorali e per il sostentamento del clero parrocchiale.

Art. 11 - VALIDITA' DELLE SEDUTE E VERBALIZZAZIONE

Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri. I verbali del Consiglio, redatti su appositi registri, devono portare la sottoscrizione del Parroco e del Segretario del Consiglio stesso e devono essere approvati nella seduta successiva.

Art. 12 - RINVIO A NORME GENERALI

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento si applicheranno le norme del diritto canonico.

La Segretaria
Maria Rodi

Il Parroco
Sac. Pasquale Galatà

Gioia Tauro; 20 settembre 2010

Lettera aperta a Don Pasquale

Pervenuta in redazione il 13/03/2014

Caro Don Pasquale, nell'ultima lettera che ti ho inviato ponevo un interrogativo: quello della costruzione di un progetto di rinnovamento della nostra Parrocchia che avesse come finalità non solo l'ascolto e la diffusione della Parola di Dio ma anche quella di trasformare la nostra comunità da "Chiesa di recinto a Chiesa di pascolo". Non più una Chiesa arroccata dentro le mura delle sue certezze e delle sue abitudini ma una Chiesa aperta

ai territori e ai bisogni della comunità. Bisogni non solo spirituali ma anche materiali, il cui soddisfacimento oggi giorno diventa sempre più problematico, alla luce delle condizioni economiche disastrose delle famiglie. La parrocchia tutta (parroco, diaconi, religiosi, laici) deve concorrere alla elaborazione di un nuovo progetto pastorale in sintonia con le determinazioni del Concilio Vaticano II. Un nuovo esperimento che abbia lo scopo di conciliare la missione della Chiesa con la realtà concreta, i suoi bisogni, le sue risorse.

Caro Don Pasquale, nel foglio parrocchiale 2014, tu hai rappresentato con chiarezza il metodo, gli strumenti e i soggetti che devono impegnarsi nell'elaborazione di una nuova pastorale. "La missione deve farsi visibile...realizzare gesti...di convergenza all'interno di percorsi costruiti insieme". Con la tua nota hai chiamato i fedeli alla comunione e alla corresponsabilità: tutti debbono assumersi le responsabilità di partecipare alla realizzazione di un nuovo modo di fare pastorale, partendo dalla coscienza della realtà umana della Parrocchia; dalla individuazione degli strumenti più idonei per evangelizzare e/o rievangelizzare la comunità; dalle risposte da dare ai lontani dalla chiesa e ai loro bisogni.

Vede si che il protagonista principale del nuovo progetto deve essere il parroco che non può far tutto; in queste opere di rinnovamento ha bisogno di una struttura pastorale comune che la Chiesa identifica nel Consiglio Pastorale Parrocchiale C.P.P. che deve farsi strumento di ricerca, di programmazione e verifica dell'attività pastorale con spirito di comunione e corresponsabilità. Il C.P.P. deve essere il luogo in cui il parroco, il diacono, i religiosi e i laici insieme colgono le istanze della gente del territorio affinché il Vangelo sia un annuncio di salvezza per tutti. In particolare laici, per la loro presenza concreta e quotidiana nel territorio, possono portare alla Parroc-

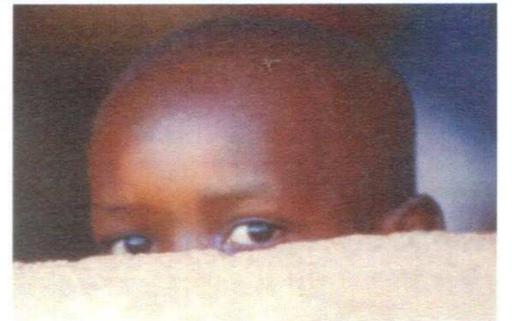
chia una conoscenza della realtà che è necessaria per predisporre e realizzare un comune progetto pastorale. C'è molta gente che ha bisogno di Dio e non c'è parroco che possa arrivare laddove arriva un laico che vive la vita concreta in tutte le sue pieghe. Nella Chiesa c'è diversità di compiti ma unità nella missione. Il parroco ha il compito ricevuto da Cristo di educare e santificare il Suo nome. Ma anche i laici hanno il proprio compito nella Chiesa, che è quello di testimoniare la Parola di Dio e di diffondere il Vangelo nei luoghi dell'esistenza quotidiana degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Con stima e affetto
Pasquale Longordo

Tanti bimbi senza scuola!

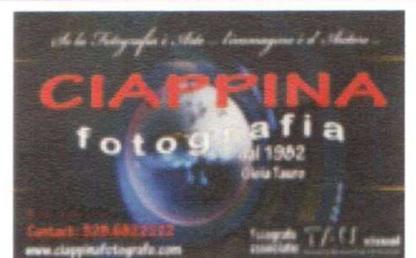
Milioni e milioni di bambini nel mondo non possono andare a scuola e vengono utilizzati per lavorare o, ancora peggio, per andare in guerra.

E' una realtà dura e preoccupante. Chissà quante volte ci lamentiamo durante l'anno scolastico della stanchezza o della



noia. Pensiamo a tutti quei bambini nel mondo che queste occasioni di crescere, di divertirsi e di giocare come noi non ce l'hanno!

Benedetta Pronesti (ACR)



EURO Spin
C/da Cisterne
S.S. 18 Km 482
Tel. 0966.479321
Palmi

Supermercato CONAD
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

F Legno
F.lli Faraone
Tel. 0966.59077 - Fax 0966.59188
C/da Mingò Gioia Tauro (RC)

Paradise
Pasticceria - Gelateria
di RAVESE ANTONIO e fratelli
Via S. Maria 75 - Tel. 0966.55766
Gioia Tauro (RC)

TENDENCE
Alessi Kartell RITZENHOFF guzzini
www.tendencedesign.it

Ausilia Corvo
di Antonio Mollica
GIOIA TAURO (RC)
• Ferramenta • Idraulica • Riscaldamento
• Colori • Sanitari • Climatizzazione
• Utensili • Ceramica • Trattamento Acque

ERRE PARTS
MAURELLI GROUP
Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
info@oerreparts.it

Toscano
BOUTIQUE UOMO - DONNA
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50 48 94
P.I. 02681790800

SCIARRONE
Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Ianni Francesca
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it